

Infortunio sul lavoro

Primo Piano

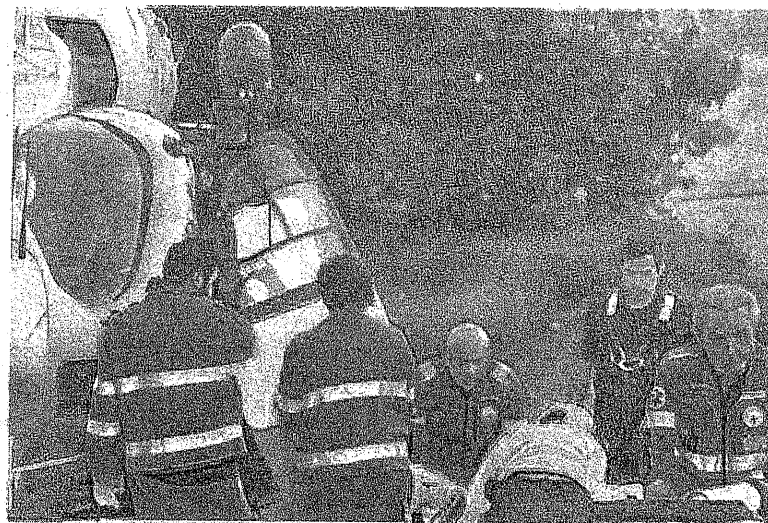
Cade dal ponteggio, grave operaio

Il 51enne, dipendente di un'impresa edile, stava lavorando all'esterno della storica ditta Vismara Vetro

VERANO BRIANZA
di Sonia Ronconi

Ancora un grave incidente sul lavoro ieri mattina verso le 10 a Verano Brianza. Un 51enne sarebbe caduto da un ponteggio scivolando dalla scala e riportando ferite gravissime: è stato trasportato in codice rosso al San Gerardo in elisoccorso. L'uomo, residente a Mariano, è stato immediatamente ricoverato in terapia intensiva nel reparto di neurochirurgia in prognosi riservata. È in pericolo di vita.

L'incidente è accaduto all'interno della ditta Vismara Vetro, storica vetreria della zona al civico 29 di via Furlanelli. Secondo una prima ricostruzione il lavora-



È stato trasportato al San Gerardo

tore, dipendente di una ditta esterna, l'allarme è stato dato poco dopo le 10 di ieri da un collega che l'ha trovato a terra. Nessuno era presente al momento della caduta, quindi non è chiaro ancora da che altezza sarebbe precipitato.

I colleghi dell'azienda edile sono rimasti sconvolti e hanno subito allertato 118 e 112. Sul posto l'ambulanza della Croce Bianca

di Mariano Comense, un'altra ambulanza da Erba e l'elisoccorso di Como.

L'elisoccorso è atterrato nella via di fianco alla ditta, in un'area vicino al cimitero. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Seregno e gli agenti della Polizia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI INAIL

La maglia nera alla Brianza

Proprio nei giorni scorsi sui dati degli infortuni sul lavoro in Lombardia era arrivato l'allarme della Cisl.

Gli incidenti in ditta o sul posto di lavoro sono stati 171 nel 2019.

Un rialzo, secondo il sindacato che ha analizzato i dati Inail, dell'8,5% sul 2018 e di ben il 23% sul 2017. A livello provinciale, la maglia nera degli infortuni mortali nel 2019 è andata proprio a Monza e Brianza, che ha raddoppiato passando dal 7 del 2018 a 14 (+100%), Varese, passata da 10 a 15 (+50%) e Brescia (+45%), da 22 a 32.

CODICE ROSSO

Prognosi riservata
L'allarme dato
da un collega
che l'ha trovato
a terra

Brianza

BrianzaAcque

ON

«Le tariffe al minimo con i ricavi al massimo»

L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il conto preventivo per il 2020
Obiettivo: superare la soglia dei 100 milioni mantenendo i costi fra i più bassi

MONZA
di Martino Agostoni

Raggiungere i 100 milioni di euro di ricavi, realizzare investimenti sul territorio per 37 milioni e comunque mantenere la tariffa dell'acqua brianzola tra le più basse della Lombardia. Sono gli obiettivi del 2020 di BrianzaAcque srl, l'azienda pubblica che gestisce i servizi idrici in provincia, che ha riunito l'assemblea dei soci e approvato all'unanimità il conto preventivo per il nuovo anno.

Il nuovo budget si presenta come il più impegnativo degli ultimi anni, richiedendo una crescita nel 2020 del 2,3% rispetto al 2019 superando per la prima volta la soglia dei 100 milioni di euro di ricavi. Allo stesso tempo dovrà proseguire il percorso di unificazione del costo dell'acqua in tutte le aree della Brianza

dopo l'ingresso in BrianzaAcque di tutte le ex municipalizzate ed aziende dei servizi idrici del territorio, arrivando a un'unica tariffa a livello provinciale e all'uniformità dei prezzi dei servizi di fognatura e di depurazione.

La tariffa attualmente applicata da BrianzaAcque è di 1,08 euro al metro cubo d'acqua ed è la più bassa della "Water Alliance", la rete delle aziende pubbliche dell'idrico lombardo. Viene chiesto all'azienda anche di aumentare gli investimenti sul territorio dell'1,3% rispetto al 2019 che già era stato un anno record con 36,5 milioni di euro spesi in

opere e interventi. Per il 2020 la stima arriva a 37 milioni che sarebbe pari a un investimento di oltre 41,5 euro per ogni cittadino della provincia. La parte principale degli investimenti per circa 20 milioni è destinata al settore fognatura: estensione della rete e per opere di prevenzione rispetto alle conseguenze del cambiamento climatico, come le vasche anti-allagamenti.

Altri 11,9 milioni sono indirizzati al comparto dell'acquedotto: sostituzione delle reti e dei condotti per ridurre le perdite idriche. Per la depurazione è prevista una spesa di 2,2 milioni mentre altre risorse sono destinate a progetti di ricerca e di sviluppo in partnership con Irsa-Cnr e Università. «Il nuovo anno si è aperto con ottime prospettive», ha commentato Enrico Boerci, presidente e Ad di BrianzaAcque. «Ancora una volta, i numeri confermano quanto la nostra socie-

GLI INVESTIMENTI

Saranno indirizzati a ridurre le perdite e migliorare le fognature per contenere gli allagamenti



La tariffa applicata da BrianzaAcque è fra le più basse della Lombardia

tà sia impegnata a lavorare e a investire, e non solo economicamente, per la gestione virtuosa e sostenibile del ciclo idrico». L'assemblea ha anche provveduto alla sostituzione di 2 membri del Comitato di Controllo Congiunto, decaduti a seguito

della scadenza di mandato da sindaci. I nuovi eletti sono Mauro Capitanio, sindaco di Concorezzo che subentra a Riccardo Borgonovo e Mauro Colombo, sindaco di Bellusco al posto di Giorgio Monti di Mezzago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERARDO

In ospedale si alza il sipario

Spettacolo in dialetto milanese nell'Auditorium

MONZA

Il teatro entra al San Gerardo, con il duplice obiettivo di avvicinare i cittadini all'ospedale e al contempo di offrire un pomeriggio di serenità e svago ai pazienti ricoverati. Quindi, l'Asst di Monza con la struttura di Chirurgia Toracica insieme all'associazione Medicoe e con la collaborazione di Avo (Associazione volontari ospedalieri), ha organizzato, uno spettacolo teatrale, presso l'Auditorium Pogliani, ad ingresso libero. Appuntamento domenica alle 15 con la "Compagnia Teatrale San Pancrazio" di Bovisio Masciago che porterà in scena lo spettacolo "El Campett del Signur", tre atti in dialetto milanese.

C.B.

POLEMICA INFINITA

L'alleanza fra Aeb e A2A preoccupa la sinistra

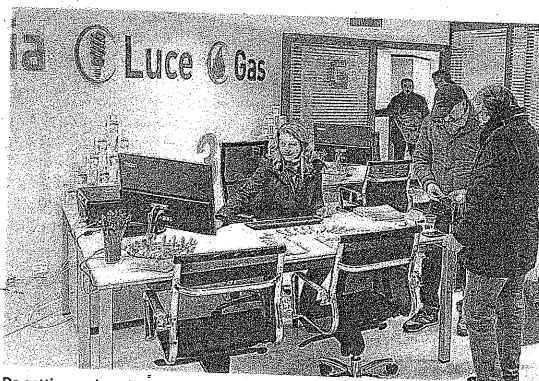
Diversi gruppi del territorio hanno firmato un documento di sei punti nei quali si chiede trasparenza

SEREGNO
di Gualfrido Galimberti

La sinistra brianzola guarda con timore la partnership tra Aeb e A2A. Con una lettera aperta i gruppi di "Per un'Altra Seregno a Sinistra", "Sinistra per Desio", le sezioni del Partito di Rifondazione Comunista di Mugello e di nova Milanese, "Sinistra e Ambiente" di Meda, "Impulsi" di Meda, chiedono di agire con la massima trasparenza.

«Da anni - spiegano i firmatari - come esponenti della politica locale, affermiamo la necessità di tutelare l'insieme di società partecipate che hanno finora garantito i servizi ai cittadini rappresentando un patrimonio pubblico. Chiediamo anzitutto che sulla partnership tra A2A e Aeb si apra un confronto pubblico e trasparente per approfondire, sin da subito, questioni che riteniamo fondamentali ed altre che potrebbero sorgere nel corso del dibattito».

I rappresentanti della sinistra del territorio brianzolo hanno diffuso un documento, metten-



Da settimane la politica si dà battaglia sulla partnership delle multiutility

do nero su bianco quelle che hanno ravvisato come esigenze imprescindibili. In tutto sei punti che non lasciano spazio a equivoci. Uno, in particolare, ri-

LE RICHIESTE

Equilibrio nei Cda, chiarezza livelli occupazionali costi e qualità dei servizi

prende quelle che sono le preoccupazioni espresse a vario titolo già da altri osservatori: ovvero la rappresentanza.

«Chiediamo chiarezza sul modello di coinvolgimento degli enti locali - scrivono gli esponenti della sinistra - nei processi decisionali della nuova governance. Non siamo d'accordo sulla proposta di consiglio di amministrazione avanzata secondo la quale all'insieme dei comuni che assommerebbero al 30 per

cento delle quote viene assegnato un solo consigliere (su 10), mentre Seregno (col 36%) ne ottiene quattro e A2A (col 33%) avrebbe sia l'amministratore delegato che cinque consiglieri».

«Bisogna perciò studiare - si legge nel documento diffuso - una soluzione che permetta contemporaneamente di eliminare gli attriti tra Seregno e gli altri comuni e di raggruppare il capitale del territorio in modo da metterlo al sicuro e contare il giusto nel consiglio di amministrazione».

«Considerato il forte impatto sul territorio e i suoi cittadini, riteniamo necessarie garanzie per la tutela del controllo pubblico del territorio», aggiungono gli esponenti della sinistra brianzola.

Oli altri punti riguardano la trasparenza e la partecipazione (il coinvolgimento di tutti i soci), la garanzia per il mantenimento dei livelli occupazionali, i costi e la qualità del servizio per l'utenza, il rispetto della sostenibilità ambientale, l'idea di dare vita al ciclo integrato dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALE DI VIMERCATE 18/02/2020

POLEMICA SULLA CHIUSURA DEI NIDI COMUNALI VENERDÌ MATTINA

Assistenti all'infanzia sul piede di guerra: «Abbiamo perso ore di lavoro e opportunità»

MONZA (cdi) Ha destato non poca polemica la decisione dell'assemblea sindacale nei nidi comunali per la mattina di venerdì (con ingresso dei bambini alle 12.30 dopo aver già mangiato).

E non solo nei genitori che hanno dovuto tenere i figli a casa, perdendo una mezza giornata di lavoro o dovendo ricorrere a nonni e baby sitter (a questo proposito oltre alle segnalazioni ricevute, in redazione è arrivata anche una lettera che pubblichiamo a lato). An-

che le cosiddette «Assistenti all'infanzia con funzione non educative» che a differenza delle educatrici quindi non partecipavano all'assemblea, hanno sollevato un polverone.

Di solito, infatti, si sono sempre recate nei nidi comunali anche durante l'assemblea, approfittando proprio dell'assenza dei bambini per quelle pulizie straordinarie delle strutture che non si possono svolgere - come immaginabile - quando i piccoli sono all'interno.

«Questa volta invece ci è stato detto di non venire al lavoro, così perdiamo l'opportunità di sistemare tutte quelle cose che restano indietro, come i vetri e perdiamo anche soldi e non che abbiamo stipendi da rockstar» - spiegano le operatrici capitanate - Insomma, per una assemblea che non ci riguarda ne andiamo di mezzo noi: le educatrici vengono retribuite se partecipano. Noi invece quel giorno siamo state beffate e abbiamo perso dei soldi».

LA LETTERA DI UN NONNO

«Assemblea sindacale nei nidi legittima, ma si pensi ai disagi per le famiglie»

Egregio direttore, vorrei segnalare una situazione tipicamente "italiana". Premesso che non è messo in discussione, nel merito, il più che legittimo diritto della assemblea sindacale, è sicuramente discutibile il metodo con il quale tale iniziativa viene proposta nei nidi di Monza. Come in precedenti occasioni, venerdì 14 febbraio scorso i bimbi sono ammessi alle 12,30 - "già mangiati" - a causa dell'assemblea sindacale. Posso tranquillamente affermare che è una presa in giro a danno di quei genitori (credo la maggior parte) che lavorando e, taluni, in assenza del supporto

dei nonni, devono forzatamente chiedere un permesso o prendersi un giorno di ferie per ovviare alla contingente necessità. Sommessamente suggerisco, per il futuro, un orario (magari dopo le 16) che vada incontro alle reali esigenze dell'utenza. Capisco che non è semplice ma... si può sempre provare. Cordialmente.

Nonno Giorgio Fustinoni.

Ps: la "sicurezza" di bimbi e operatori del nido centro è garantita dal cancello di ingresso che, a causa di un guasto, è aperto da più di un mese nonostante le già inviate segnalazioni.

La produzione manifatturiera è in leggero calo, ma il fatturato cresce leggermente

In Provincia l'economia, a fatica, tiene

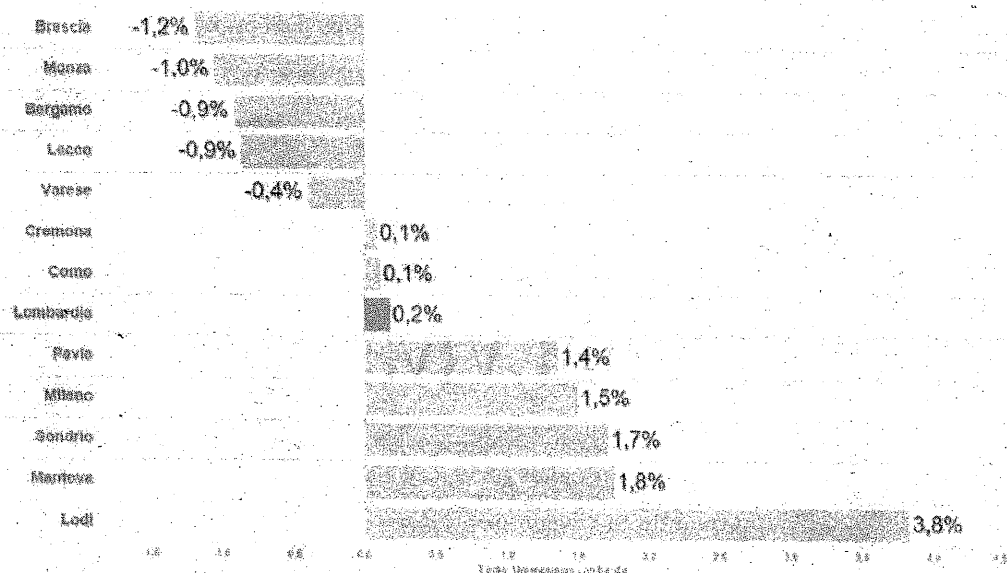
MONZA (cmz) Nel quarto trimestre del 2019 industria e artigianato manifatturiero della nostra provincia hanno fatto segnare una sostanziale tenuta.

La produzione industriale manifatturiera in Provincia MB registra infatti una variazione tendenziale in calo del -0,9%, in ripresa però rispetto a quella registrata nel terzo trimestre 2019 (+0,1%). Il fatturato cresce complessivamente del +0,3% su base annua grazie alla componente estera (+4,9%) mentre il fatturato interno è in flessione (-2,5%). Gli ordini totali sono in lieve crescita grazie agli ordini esteri (+0,8%). Rispetto al trimestre precedente si segnala comunque una ripresa generale: +0,7% il fatturato totale, +1,4% gli ordini esteri e +0,1% gli ordini interni.

I dati sono stati presentati la scorsa settimana dal Servizio studi della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi in occasione della presentazione di Unioncamere Lombardia dei risultati dell'analisi congiunturale del settore manifatturiero.

Dai dati Unioncamere il quarto trimestre in Lombardia chiude con segnali contrastanti dalla produzione industriale. Al debole incremento congiunturale (+0,1%)

Produzione industriale per provincia
Variazioni tendenziali media annua 2019



si contrappone un dato tendenziale negativo (-0,2%). I risultati si invertono nel caso dell'artigianato (-0,2% congiunturale e +0,5% tendenziale), ma portano a identiche conclusioni. Dinamiche che fanno sì che il 2019 possa essere definito un anno di stasi per entrambi i comparti, con una crescita media annua della produzione indu-

striale pari al +0,2% e quella artigiana del +0,6% positive ma molto inferiori rispetto al +3,0% registrato nel 2018 dall'industria e al +1,9% dell'artigianato. Rimane negativa la domanda interna mentre gli ordini dall'estero riescono a mantenere il segno positivo, sia pur debole. Le aspettative degli imprenditori industriali sono in mi-

glioramento, mentre quelle degli artigiani restano in area negativa. Il focus di approfondimento sugli investimenti conferma la propensione ad investire delle imprese lombarde, in particolare quelle più strutturate e operanti in settori più dinamici, utilizzano in gran parte gli strumenti agevolativi disponibili.



scere la sua popolazione. I 5.000 e passa abitanti conquistati negli ultimi 10 anni gli hanno consentito di diventare seconda città della Provincia, staccando Desio. Complessivamente la popolazione tra il 2009 e il 2014 è aumentata di circa il 2,5%, nei cinque anni successivi di circa l'1,5%. Oggi i residenti, dati delle anagrafi comunali sono 872.535. Ma perché alcuni paesi vedono aumentare la popolazione e altri no? In questo servizio trovate i pareri di alcuni amministratori.

	ABITANTI 2019	ABITANTI 2014	ABITANTI 2009	SALDO 10 ANNI	SALDO ULTIMI 5 ANNI
Lentate	15.967	15.788	15.432	535	179
Lesmo	4.269	4.284	4.011	258	-15
Limbiate	35.184	35.258	34.630	554	-74
Lissone	46.549	44.870	41.381	5.168	1.679
Macherio	7.125	7.344	7.504	-379	-219
Meda	23.583	23.593	23.044	539	-10
Mezzago	4.494	4.301	4.023	471	193
Misinto	5.642	5.454	4.985	657	188
Monza	123.514	122.367	121.545	1.969	1.147
Muggiò	23.724	23.421	23.362	362	303
Nova M.	23.375	23.385	23.114	261	-10
Ornago	5.263	4.921	4.520	643	242
Renate	4.072	4.085	4.048	24	-13
Roncello	4.781	4.370	3.759	1.022	411
Ronco B.	3.503	3.399	3.360	143	104
Seregno	45.441	44.500	43.825	1.616	941
Seveso	23.774	23.403	22.412	1.362	371
Sovico	8.393	8.370	8.071	322	23
Sulbiate	4.363	4.180	3.851	512	183
Triuggio	8.734	8.757	8.246	488	-23
Usmate V.	10.403	10.259	9.893	510	144
Varedo	13.659	13.160	12.906	753	499
Veduggio	7.578	7.538	7.776	-198	40
Veduggio	4.306	4.443	4.463	-157	-137
Verano	9.260	9.285	9.226	34	-25
Villasanta	14.072	13.922	13.530	542	150
Vimercate	26.203	25.786	25.643	560	417

Caponago, -101 in un lustro «Dato frutto di scelte precise»

CAPONAGO (ssi) Un calo demografico significativo negli ultimi cinque anni, che tuttavia non preoccupa, anzi. Sono 101 gli abitanti persi da Caponago (Comune del vimercate) nell'ultimo lustro, ma per il sindaco **Monica Buzzini** (nella foto) il dato ha più aspetti positivi che negativi: «E' in linea con una scelta ben precisa compiuta dalla nostra Am-

ministrazione cinque anni fa - spiega il primo cittadino, confermato alla guida del Comune lo scorso maggio - All'interno del Pgt non abbiamo voluto sviluppare le aree edificabili, lasciando spazio al tanto verde presente in paese: siamo uno dei Comuni più vivibili della zona, nonostante la presenza di tante tangenziali e autostrada a ridosso dei nostri confini». A Caponago, in poche parole, si sta bene: «Direi proprio di sì - conclude la Buzzini - Tante famiglie scelgono di restare in paese e di far crescere qui i loro figli. Abbiamo un centro ricco di esercizi commerciali e di servizi per i cittadini. Senza dimenticare, come detto, tante aree verdi che ci teniamo ben strette».



Giussano cresce perché la città offre tanti servizi

GIUSSANO (giv) Buoni servizi e spazi pubblici. Potrebbe essere questo il motivo per il quale la popolazione giussanese è cresciuta negli ultimi 10 anni. «C'è stato un incremento del 7,3 % della popolazione nell'ultimo decennio, sono nati 580 bambini in più rispetto ai decessi - spiega l'assessore all'Urbanistica **Felice Pozzi** - credo che il motivo, vada oltre la forte edificazione che c'è stata fino al 2008-2009. La crescita anche del numero di famiglie è probabilmente dovuta al fatto che la città di Giussano offre molti servizi: scuole di tutti gli ordini e gradi, la presenza dell'ospedale, grandi spazi verdi - vedi ad esempio il laghetto - una buona distribuzione abitativa sul territorio, buoni collegamenti viabilistici. Tanti fattori che hanno spinto le famiglie a vivere nel nostro comune».



sempre più lentamente

IN QUESTI COMUNI LA POPOLAZIONE CALA

Macherio

TRA IL 2009 E IL 2019
ha perso 379 abitanti

Vedano

TRA IL 2009 E IL 2019
ha perso 198 abitanti

Veduggio

TRA IL 2009 E IL 2019
ha perso 157 abitanti

IN QUESTI COMUNI LA POPOLAZIONE CRESCE

Lissone

TRA IL 2009 E IL 2019
è cresciuta di 5.168 abitanti

Giussano

TRA IL 2009 E IL 2019
è cresciuta di 2.102 abitanti

Brugherio

TRA IL 2009 E IL 2019
è cresciuta di 1976 abitanti

QUESTI I COMUNI CON CRESCITA QUASI ZERO

Burago Molgora

TRA IL 2009 E IL 2019
solo 11 abitanti in più

Renate

TRA IL 2009 E IL 2019
solo 24 abitanti in più

Verano

TRA IL 2009 E IL 2019
Solo 34 abitanti in più

A Milano è stato sopravanzato da Hu ma da noi resiste. Seguono Villa, Sala e Brambilla Il cognome più diffuso è ancora Colombo

(cmz) A Milano lo scorso anno fece clamore la notizia che il cognome Hu aveva superato e distanziato Colombo. In Brianza abbiamo invece potuto verificare che il cognome Colombo resiste, anche se non tutte le anagrafi dei 55 Comuni del nostro territorio sono state in grado di

estrarre i cognomi più diffusi. Colombo comunque è sul podio in una ventina di centri e in ben 10 è in testa, compreso Monza. Il secondo gradino se lo giocano, ma staccatissimi, i Villa e i Sala. I Villa sono diffusi un po' in tutta la Brianza, mentre i Sala li troviamo soprattutto

nella zona di Triuggio, Albiate, Biasson, Sovico. Appena dietro ecco i Brambilla, decisamente più diffusi nella zona del Vimercate.

Ci sono poi delle particolarità da evidenziare, rappresentate da cognomi che troviamo in prima posizione in un paese e non ritro-

viamo in altri centri del territorio. E' il caso ad esempio di Scuratti che a Nova Milanese risulta il più diffuso. I cognomi con maggiore «densità» sono invece Stucchi a Sulbiate (4,89% della popolazione), Sala a Triuggio (4,35) e Monti a Lazzate (4,02%).

Seveso, il sindaco: «Crescita fino al 2014»

SEVESO (gbn) «La crescita più alta, pari a circa mille concittadini in più, è quella tra il 2009 e il 2014, mentre dopo si assiste a una sostanziale stabilizzazione dovuta ai nuovi arrivi da altri Comuni».

Così il sindaco di Seveso **Luca Allievi** ha spiegato l'aumento della popolazione che ha riguardato la città negli ultimi anni.

«Fino al 2014 sono state abitate le case costruite durante l'ultima parte degli anni 2000, quella pre-crisi dei mutui sub-prime e del settore immobiliare - ha proseguito il primo cittadino sevesino - Successivamente, dal 2014 al 2019, si assiste solamente a variazioni fisiologiche per una cittadina di 24mila abitanti».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA Il podio dei cognomi più diffusi in Brianza, purtroppo non tutte le anagrafi hanno il programma per estrarli

	1°	%	2°	%	3°	%
Agrate	Villa	1,69	Sala	1,53	Brambilla	1,52
Aicurzio	Biffi	3,53	Cereda	3,53	Colombo	3,11
Albiate	Colombo	2,4	Gatti	1,6	Sala	1,3
Arcore						
Barlassina						
Bellusco	Brambilla	3,45	Stucchi	3,2	Colombo	2,322
Bernareggio	Brambilla	2,81	Colombo	2,18	Besana	1,22
Besana						
Biasson	Vigano	1,47%	Colombo	1,44%	Sala	1,30%
Bovisio-M.						
Briosco						
Brugherio						
Burago M.						
Busnago	Brambilla	1,82	Mattavelli	1,13	Biffi	1,07
Camparada	Beretta		Vigano		Brambilla	
Caponago	Brambilla		Galbiati		Colnago	
Carate	Cesana	2,13	Colombo	1,67	Villa	1
Carnate						
Cavenago	Frigerio	1,2	Villa	1,17	Brambilla	1,13
Ceriano L.	Basilico	2,96	Cattaneo	1,61		
Cesano M.						
Cogliate	Basilico		Castelnovo		Cattaneo	
Concorezzo	Brambilla	2,5	Colombo	1,3	Beretta	1,1
Cornate	Colombo	2,19	Stucchi	2,06	Crippa	1,58
Correzzana	Colombo	1,67	Confalonieri	1,14	Riboldi	1,11
Desio	Mariani	0,95	Arienti	0,95	Colombo	0,69
Giussano						

	1°	%	2°	%	3°	%
Lazzate	Monti	4,02	Pizzi	2,33	Balzarotti	2,15
Lentate						
Lesmo	Beretta		Sala		Colombo	
Limbiate	Colombo	0,35	Bogani	0,35	Russo	0,24
Lissone	Arosio		Mariani		Fossati	
Macherio	Sala	2,39	Rivolta	2,01	Villa	1,79
Meda	Colombo					
Mezzago						
Misinto	Monti		Cattaneo		Basilico	
Monza	Colombo	0,6	Villa	0,6	Sala	0,5
Muggiò	Colombo	0,56	Villa	0,49	Sala	0,45
Nova M.	Scuratti	0,49	Villa	0,4	Rinaldi	0,38
Ornago						
Renate	Vigano		Riva		Fumagalli	
Roncello	Monzani	1,67	Biffi	1,34	Villa	1,34
Ronco B.	Brambilla	2,45	Motta	2,40	Colombo	2,28
Seregno	Mariani	1,7	Dell'Orto	1,18	Colombo	1,18
Seveso	Colombo	0,95	Bizzozzero	0,69	Tagliabue	0,45
Sovico	Canzi	1,98	Sala	1,76	Motta	1,55
Sulbiate	Stucchi	4,89	Brambilla	2,29	Brioschi	1,49
Triuggio	Sala	4,35	Casiraghi	2,56	Villa	2,03
Usmate V.	Sala	2,01	Colombo	1,63	Magni	1,41
Varedo	Colombo	0,94	Figini	0,66	Galli	0,64
Veduggio						
Verano	Colombo	1,3	Casati	1,23	Borgonovo	1,21
Villasanta	Rossi		Colombo		Radaelli	
Vimercate	Brambilla		Villa		Colombo	